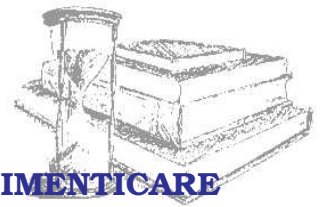




Comune di Firenze - Assessorato alla Cultura



**LEGGERE PER NON DIMENTICARE**  
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

**Biblioteca Comunale Centrale**  
**Via S. Egidio 21 - Firenze**

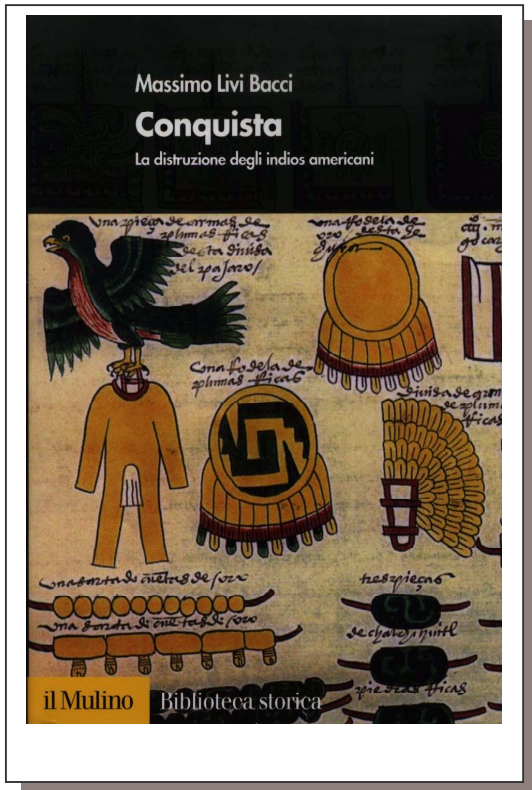
[www.leggerepernon dimenticare.it](http://www.leggerepernon dimenticare.it)

**Venerdì 27 gennaio 2006 - ore 17.30**

## **Massimo Livi Bacci** **Conquista**

*La distruzione degli indios americani*  
(Il Mulino, 2005)

Introduce: **Martha Canfield**



"... tre viaggi sono all'origine delle complesse vicende demografiche del continente americano nell'epoca moderna. Il primo, il più antico, è quello intrapreso 15 o

20.000 anni fa da un cacciatore siberiano che traversò con qualche compagno la Beringia ghiacciata e mise piede in Alaska, aprendo la strada ad una lenta migrazione. ... Il secondo viaggio è quello di un quarantenne genovese, di media statura, gran navigatore, coraggioso quanto tenace, con ottime relazioni politiche e religiose. ... Il terzo viaggio è quello di un uomo, non sappiamo se mozzo o marinaio, passeggero o funzionario reale, avvenuto nell'autunno del 1518. L'ignoto personaggio che sbarca a Santo Domingo dell'Hispaniola ha una caratteristica: è affetto dal virus del vaiolo e diffonde il contagio nell'isola". L'arrivo degli europei significherà per le popolazioni native l'inizio di una catastrofe demografica di vastissima portata. Quali ne furono le cause? La documentazione giunta fino a noi è straordinariamente ricca: conquistadores, religiosi, uomini di legge, funzionari e mercanti scrivevano memorie e rapporti, stilavano atti, svolgevano inchieste, emettevano sentenze. Il mondo indigeno, per parte sua, ha lasciato eloquenti tracce degli eventi e molte testimonianze dirette dello spietato soggiogamento perseguito dagli europei. Facendo parlare queste fonti, il volume mostra come nel rovinoso declino degli indios abbiano giocato una serie di concause, riconducibili a fattori economici e sociali non meno che alle malattie "importate". E sorprendentemente giunge alla conclusione che quella catastrofe non era un destino: non fu la conseguenza inevitabile del contatto tra europei e indios, ma un risultato cui contribuirono sia i modi della Conquista sia la natura stessa delle società sottomesse. Restituiva in un racconto avvincente, una vicenda tra le più impressionanti della storia umana, i cui protagonisti recano i nomi di Colombo e Montezuma, Atahualpa e Pizarro, Cortés e Tupac Amaru.

**Massimo Livi Bacci** è professore di Demografia nell'Università di Firenze. Tra i suoi libri: "Popolazione e alimentazione. Saggio sulla storia demografica europea" (Il Mulino, 1993), "La popolazione nella storia d'Europa" (Laterza, 1999), "Storia minima della popolazione del mondo" (Il Mulino, 2005), tutti tradotti in numerose lingue.